

Tariffe abbonamenti a l'Unità			
	Annua	Sem.	Trim.
Sostenitore	20.000	—	—
Con l'ed. del lunedì	11.650	6.000	3.170
Senza l'ed. del lunedì	10.000	5.200	2.750
Senza lunedì e dom.	8.350	4.350	2.300
ESERO 7 numeri	20.500	10.450	—
ESERO 6	18.000	9.200	4.750

l'Unità del lunedì

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXIX - NUOVA SERIE - N. 1 (7)

★★

LUNEDÌ 8 GENNAIO 1962

Grazie alla tenace battaglia dell'opposizione

Fiumicino ha rivelato la crisi cui la DC ha condotto lo Stato

La grande stampa borghese accusa i ministri democristiani di incapacità, ma cerca di coprirne le responsabilità dirette - Il "Popolo", vuole ancora minimizzare lo scandalo

Conclusa ormai la pubblicazione dei verbali di interrogatorio dei protagonisti, grandi e piccoli dello scandalo di Fiumicino, nella giornata di ieri i più importanti quotidiani del Nord (Corriere della Sera, Stampa, Giorno) hanno dedicato il loro numero al "Popolo" e al "Giornale" un'analisi delle risultanze della commissione di inchiesta, e ad un tentativo di valutazione politica dell'affare.

«Leggerezza ed incompetenza, indifferenza verso le norme amministrative, scarso rispetto della legge, illecite pressioni e raccomandazioni: ecco l'altissimo raggruppamento di termini che la diografia dell'affare di Fiumicino», così esordisce il Corriere della Sera. «Fiumicino rivela che le protezioni possono essere più forti della legge, la solidarietà familiare o di gruppo più importante dell'interesse generale, che lo spirito di corpo tra padroni e funzionari più prevalere sul codice, l'onore degli affari propri ed altrui far dimenticare i doveri di ufficio», così scrive, di ricalco, il commentatore della Stampa.

Sono, dunque una serie di importanti ammissioni: solo il quotidiano ufficiale della DC, il "Popolo", tenta ancora di minimizzare la portata dei risultati della inchiesta proseguendo sulla strada imboccata un anno fa, quando accusava noi di «inventare e seminare zizzania». L'Unità ha cominciato a parlare di Fiumicino nell'aprile del 1960, ha condotto per mesi una campagna tendente a far sì che della questione si occupasse il Parlamento. Oggi i fatti ci hanno dato clamorosamente ragione: le nostre denunce di allora erano soltanto una parte, ben piccola, della verità che è emersa dalla inchiesta parlamentare.

E' ridicolo quindi ogni tentativo di «minimizzare». Lo scandalo esiste, ed è di pronunziata rilevanza.

Quali conclusioni si vorrà trarre la attuale classe dirigente?

Indicativo, a questo proposito, il fondo del Popolo al quale abbiamo già fatto riferimento. «Gli uomini politici», si legge, «non sono indenni dalle accuse che ne investono la moralità e la correttezza personale. In quanto ad essi viene bensì imputata dalla Commissione qualche imprudenza o comportamento diretto o indiretto essendo escluso ogni sospetto di illecità». Dunque, per il "Popolo" i ministri sono «imprudenti», ma personalmente fuori causa. Il Tempo è sulla stessa linea, definendoli «dei galantuomini stritolati negli ingranaggi di una macchina imponente». Innocenti di ogni addebito, ancorché totalmente incapaci, così essi vengono fuori da questo ritratto che ne è la "Nazione": «Sono ministri affaticatissimi», scrive il giornale di Firenze, «che firmano ogni giorno montagne di carte e non sanno nulla di quello che firmano. Altri giurano sul verbo dei loro funzionari, e quando si accorgono di essere stati ingannati non sanno far altro che scusarsi, piagnucolosamente, con la propria incultura».

Fuori causa i ministri, o per onestà o per incapacità, sarebbero dunque i funzionari i veri responsabili dell'affare di Fiumicino, degli appalti irregolari, dello spreco del danaro pubblico, dei favoritismi nei confronti della Immobiliare e del Torino, dei lavori mal eseguiti? Nemmeno per sogno!

Chi è dunque il vero colpevole? Il vero colpevole», scopre il Corriere della Sera, «è lo Stato. Le singole responsabilità, i singoli errori, e le colpe sono attenuate appunto dalla inefficienza della organizzazione statale e soprattutto dalla mancanza di una forza morale dello Stato». «Lo Stato è il grande invidio», prosegue la "Nazione", «la relazione della Commissione d'inchiesta di Fiumicino è la cartella clinica dello Stato italiano». E il Tempo di rincalzo: «Bisogna mettere sotto processo tutta la macchina dello Stato». Anche il quotidiano

della DC ha abbracciato la stessa tesi: «Dai risultati dell'inchiesta si rilevano sostanzialmente una disorganizzazione ed una irregolarità nella macchina amministrativa che ne rendono difficile persino il controllo e che devono essere corrette». Di qui la necessità di procedere ad un «ammendamento» dello Stato, ad un più organico adeguamento degli strumenti statali ai suoi compiti sempre più vasti e complessi.

Alcune di queste considerazioni ci trovano ovviamente concordi, ma il discorso va allargato e precisato. La vaghezza vuol solo tendere a coprire, anche in questo

caso, delle precise responsabilità. Lo Stato non può essere configurato come una entità astratta; esso è oggi così come lo ha voluto, come lo ha configurato e costruito giorno per giorno, nel disprezzo dei dettami costituzionali e della volontà popolare di rinnovamento, la classe politica che sta al potere da più di quindici anni. Lo Stato italiano, la sua macchina amministrativa è oggi il risultato del lungo monopolio politico clericale, è ciò che hanno voluto i grandi gruppi monopolistici. Il disordine della sua macchina amministrativa è solo apparente, la sua lentezza è tale solo quando si rivolge al

soddisfaccimento delle esigenze dello anonimo cittadino, ma al contrario essa è in realtà una macchina efficientissima nella difesa di interessi precostituiti: il disordine nelle spese, la mancanza del controllo oggi improvvisamente «scoperti» dalla stampa, non sono casuali, ma sono invece gli strumenti attraverso i quali è possibile realizzare lo sperpero del pubblico denaro, attraverso i quali è possibile ad una serie di enti la speculazione e il illecito arricchimento, attraverso i quali è possibile la creazione di una moltiplicazione dei profitti per gli speculatori delle aree fabbricabili ed i grandi monopoli industriali.

Questi interessi ha servito il monopolio politico clericale, a questi interessi la DC ha assoggettato ogni angolo della vita pubblica italiana.

...

Ora, dunque, il Popolo parla di «ammendamento delle strutture statali». La affermazione è suggestiva. Ma vorremmo sapere in che direzione la DC pensa di promuovere questo ammendamento.

Qui si pongono ad esempio i problemi sollevati più di una volta dall'opposizione alla Camera, e dagli organismi sindacati, sulle deficienze dell'apparato amministrativo e sulle necessarie correzioni. C'è una contraddizione oggi tra la struttura accentratrice dello Stato e l'ordinamento costituzionale della Costituzione, c'è una integrazione dell'apparato amministrativo con gli interessi dei gruppi monopolistici, c'è una inadeguatezza del controllo parlamentare sulla politica della spesa. Un «ammendamento» che non comporti insieme il decentramento amministrativo (e a questo proposito vorremmo naturalmente aprire il discorso sulle Regioni, che non le ha volute in tutti questi anni?), un più efficace controllo parlamentare (perché non vengono presentati alle Camere i consuntivi di bilancio?), la riforma e il potenziamento della Corte dei Conti (come la opposizione ha più volte chiesto), un «ammendamento» che non comporti insieme un allargamento della democrazia, non potrebbe risolvere altro che in una modernizzazione fatta per servire, magari meglio di quanto sia avvenuto finora, magari riuscendo a non far esplodere altri scandali, gli stessi interessi che sono alla base dello sporco affare di Fiumicino.

Martedì si decide per il dibattito alle Camere

Martedì 10, all'atto della apertura delle Camere, i presidenti daranno ufficialmente notizia delle mozioni, e delle interpellanze presentate sui risultati dell'inchiesta su Fiumicino. Dopodiché il governo dovrà pronunciarsi, come avviene di norma, delegando alla Presidenza dell'Camera la facoltà della fissazione della discussione. E' assai probabile che il governo della DC

Non si ancora quale sarà lo atteggiamento dell'on. Fanfani e del governo nel suo complesso. E' assai probabile tuttavia che Fanfani si sia deposto ad affrontare la discussione immediatamente, prima del Congresso della DC. Il governo andrebbe alla discussone parlamentare in una posizione abbastanza singolare: infatti, dal 27 gennaio sarà praticamente dimissionario. Le risultanze dell'inchiesta verranno così discusse con un governo già in crisi, e con uno dei ministri (l'on. Andreotti) esplicitamente chiamato in causa per l'affare dell'aeroporto.

E' stata infine annunciata una interpellanza del ministro di Giustizia, che chiederà quali iniziative il governo intende prendere, non nei confronti dei responsabili dello scandalo di Fiumicino, ma nei confronti di coloro che hanno coperto documenti ed altri documenti

In visita ufficiale

Fanfani e Segni oggi nel Marocco

Il rientro previsto per venerdì - «Variazioni» sul centro-sinistra nei discorsi ai congressi provinciali dc

Il Presidente del Consiglio e il ministro degli Esteri, onorevole Segni, si recano oggi nel Marocco in visita ufficiale. L'arrivo a Rabat dell'aereo militare sul quale viaggeranno i rappresentanti italiani è previsto per le ore 16. Subito dopo l'arrivo essi si incontreranno col ministro degli Esteri e rappresenteranno il personale del re del Marocco, signor Belafrey; seguiranno l'udienza reale e un pranzo offerto da Assan II. Oltre al settore di lavoro fissate per martedì e mercoledì a Rabat, il programma comprende visite di Fanfani e Segni a Casablanca - dove presenzieranno anche alla inaugurazione di una raffineria di petrolio della Samir (ENI) - e a Tangeri. Il rientro a Roma è previsto per venerdì pomeriggio. Note informative sulla visita, diramate da agenzie di stampa ufficiose, sottolineano i legami cordiali e l'amicizia che caratterizzano i rapporti italo-marocchini, fondata «su una serie di operanti accordi e trattati che riguardano i diversi settori della collaborazione economica e tecnica e della cultura». Si ricordano in particolare l'accordo di cooperazione e di assistenza tecnica, l'accordo commerciale del '61 già rinnovato per l'anno in corso, varie convenzioni tra il Marocco e aziende industriali italiane. La visita - dicono ancora le note informative - non si svolgerà «su una agenda politica determinata» ma sarà rivolta all'esame di «quelle situazioni che interessano l'Italia e il Marocco, nei loro comuni partecipazioni e responsabilità internazionali d'ordine generale». Il sapore fanfaniano di certe formulazioni è chiaramente avvertibile. Peccato che non sempre alle ragionevoli formulazioni si accompagnano un atteggiamento altrettanto «ragionevole» della delegazione italiana all'ONU, su questioni che vivamente interessano i paesi ex coloniali e quelli che ancora sono tenuti sotto il giogo del colonialismo.

libera, se cioè non è provocata da stato di necessità, il centro-sinistra potrà esercitare un ruolo nella società italiana. In caso contrario è destinato al fallimento». Sullo ha però precisato che «la politica di centro-sinistra non nasce come rottura, come distacco ideale, nei confronti delle scelte fondamentali operate intorno al 1947-51». Toccano infine il delicato tema della politica della scuola, il ministro dice di prospettare la possibilità di un compromesso «nel quadro di una intesa globale non meglio specificata, ammonendo subito dopo che «ci sono principi cui i cattolici non possono rinunciare pena il non essere cattolici».

Al congresso d.c. di Viterbo hanno parlato l'on. Andreotti e l'on. Penazzato. Il primo ha seccamente precisato che «al congresso di Napoli non dovranno e non potranno accadere svolte: né svolte pericolose, né svolte micidiose». Dopo di che ha detto che il problema fondamentale dell'Italia d'oggi consiste in una «migliore distribuzione del reddito, ora che lo sviluppo è così ben avviato» e che, tutto considerato, «un incontro coi socialisti è inconcepibile».

(Continua in 8. pag. 2. col.)

leva essere manifestamente deciso e ottimistico: in questo Yazid è maestro.

Il segreto, in cui è avvolta la riunione del governo algerino che durerà alcuni giorni, in casuale coincidenza con la visita dell'on. Fanfani al Marocco, conferma tuttavia la sua estrema importanza. La situazione è chiara: in Francia le trattative fra i due governi continuano, in Algeria gli estremisti francesi dell'OAS hanno lanciato una offensiva terroristica estesa ora anche alla madrepatria, a cui il Fronte di liberazione nazionale risponde energicamente con attacchi alle unità militari e alle basi del movimento fascista. Il problema è quindi doppio: De Gaulle vuole e può firmare la pace, riconoscendo l'indipendenza dell'Algeria? Ove lo faccia, è in grado di garantire l'applicazione dei patti? — Queste le domande dalle quali può dipendere la pace o la guerra

In VII pagina:

Alti magistrati indagano sulla attività dell'ingegnere Lenzi

La Roma s'impone alla Samp (1-0)



LA DOMENICA SPORTIVA. Piegando il Bologna la Fiorentina si è portata a un solo punto dall'Inter (costretta al pareggio a Torino) e alla quota del titolo. In alto: i giocatori della Lazio in azione. In basso: i giocatori della Lazio in azione. Nella foto: il goal di Pestrin che ha dato la vittoria alla Roma.

Pressanti interrogativi aspettano una risposta

Il GPRa esamina a Casablanca le ultime posizioni di De Gaulle

Il generale vuole e può firmare la pace, riconoscendo l'indipendenza dell'Algeria? Ove lo faccia, è in grado di garantire l'applicazione dei patti? — Queste le domande dalle quali può dipendere la pace o la guerra

(Dal nostro inviato speciale)

CASABLANCA, 7. — I ministri del governo algerino ospiti del Sultano del Marocco, hanno tenuto oggi la prima riunione di gabinetto. Sede della conferenza è l'Hotel Miramar a Mohammadia, un grande edificio un poco isolato fra meravigliosi palazzi, custodito da guardie stanziate nell'ampio burrito bianco e azzurro, ma armate di moderne armi automatiche: una corte d'onore a tempo pittoresco ed efficiente. Nel pomeriggio i due ministri delle Informazioni, marocchino e algerino, Yazid e Alaoui, hanno tenuto una breve conferenza stampa per informare che i lavori proseguono e che gli argomenti in discussione restano per ora riservati. Poi Yazid si è intrattenuto con i giornalisti, ha raccontato i piccoli aneddoti, ha difeso un collega della stampa che lo aveva attaccato pessima notizia, insomma, ma un atteggiamento che vo-

leva essere manifestamente deciso e ottimistico: in questo Yazid è maestro.

Il segreto, in cui è avvolta la riunione del governo algerino che durerà alcuni giorni, in casuale coincidenza con la visita dell'on. Fanfani al Marocco, conferma tuttavia la sua estrema importanza. La situazione è chiara: in Francia le trattative fra i due governi continuano, in Algeria gli estremisti francesi dell'OAS hanno lanciato una offensiva terroristica estesa ora anche alla madrepatria, a cui il Fronte di liberazione nazionale risponde energicamente con attacchi alle unità militari e alle basi del movimento fascista. Il problema è quindi doppio: De Gaulle vuole e può firmare la pace, riconoscendo l'indipendenza dell'Algeria? Ove lo faccia, è in grado di garantire l'applicazione dei patti? — Queste le domande dalle quali può dipendere la pace o la guerra

Un attentato a Marsiglia contro una sede del PCF

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 7. — In tre giorni tentati a sedi comuniste. Giovedì sera, approssimativa a raffiche di mitra contro la sede centrale del PCF a Parigi, venerdì notte, attentato al plastico contro la federazione di Lilla; nella notte fra sabato e domenica attentato al plastico contro la sede del PCF di Marsiglia. Davanti alla sede comunista marsigliese è stato fatto esplodere un ordigno che fortunatamente non ha causato vittime né gravi danni materiali. Il compagno Marcel Paul segretario della federazione dei lavoratori del gas e dell'elettricità e presidente dell'Associazione degli operai deportati, ha ricevuto una minaccia di morte dall'OAS.

Il ritmo costante delle ag-

pressioni conferma l'esistenza di un piano preciso di attacco fascista contro l'avanguardia dello schieramento democratico in Francia. Contemporaneamente i gruppi dell'OAS, hanno potuto effettuare due colpi di mano clamorosi ai danni di depositi militari.

Alla base americana di Paul-Bosters, giovedì era stata constatata la scomparsa di più di cento chili di esplosivo ad alto potenziale. La inchiesta non è ancora riuscita a stabilire come sia avvenuto il furto. Stmane una squadra dell'OAS, ha sequestrato l'armiera del 15mo reggimento del genio al campo di Satory, fra Parigi e Versailles, Botroux, 15 mitra, quattro fucili mitragliatori, quattro munizioni. Basta la versione ufficiale di quest'ultimo episodio per dimostrare finché è in vita il carattere spontaneo delle scelte fiammate di fanatismo ferace che si riversa contro gli arabi. Da un lato, i «killers» dell'OAS, attaccano individualmente i musulmani, uccidendoli nelle strade, dall'altro la massa degli europei sembra preparata a fronteggiare attentati anche più gravi e decisivi.

Salan ha ordinato la mobilitazione generale attraverso manifesti apparsi sui muri e disposizioni diramate dallo SAVERIO TUTINO

(Continua in 8. pag. 2. col.)

Inutile, affannosa ricerca dei vincitori della lotteria di Capodanno

Sconsciuti i milionari di Ferrara e Genova A un poliziotto di Palermo il terzo premio

Un altro agente abitante a Mestre ha vinto 15 milioni — Psicosi dei milioni a Ferrara — Un ufficiale dell'esercito fa l'amara constatazione di avere il biglietto immediatamente precedente a quello vincente — A Genova si ignora ancora dove il biglietto dei 50 milioni sia stato venduto



PALERMO — Il brigadiere Carissimi, vincitore del terzo premio di 25 milioni, e la moglie, mentre mostrano il biglietto vincente.

Buio pesto sui vincitori del primo e del secondo premio della Lotteria di Capodanno abbinata a Canzonissima. Il primo premio di 150 milioni come è noto è stato vinto a Ferrara ed il secondo di 50 milioni a Genova. E' stato rintracciato invece il vincitore del terzo premio, di 25 milioni. E' un brigadiere di PS di stanza a Palermo. Un altro agente di PS abbinato a Mestre ha vinto il quarto premio di 15 milioni.

A Ferrara si comincia a pensare che sia stato un forestiero di passaggio ad acquistare la cartella T. 09052. A Ferrara, già nel luglio scorso, il rag. Godino vinse il primo premio della lotteria di Monza, di 100 milioni di lire.

Per tutta la notte e nella giornata è continuata la caccia dei cronisti al misterioso possessore del tagliando abbinato a «Bambina bambina» ma ogni ricerca è risultata finora infruttuosa.

E si è parlato in un primo tempo di un vigile urbano,

altro: hanno sostenuto che il vincitore fosse un professionista, Favv. Sessa; ma la moglie, interpellata, ha precisato che l'unica cartella in possesso del marito era stata acquistata in altra città.

In mattinata, uno stuolo di cronisti ha avvertito in una casa del centro un ufficiale dell'esercito, indicato come il probabile vincitore dei 150 milioni. L'ufficiale, dapprima sorpreso dell'assalto dei cronisti, ha poi estratto di tasca il biglietto, ma solo per fare una amara constatazione: la sua cartella, infatti, porta un numero immediatamente precedente a quello del vincitore, cioè segue D 09051.

Nel pomeriggio, fra gli alti toni, è stato fatto quello di un notaio, Roberto Borzatti, ma egli stesso ha concesso ai cronisti della mezzanotte della informazione mostrando una cartella diversa da quella vincente.

A tarda sera si è sparsa in città la notizia che il vincitore sarebbe un calzolaio,

certo Velino Azzolini che ha la propria bottega nei pressi del banco lotto n. 252, dove fu venduta la cartella T. 09052. La supposizione è stata originata dal fatto che l'Azzolini, il quale avrebbe dovuto aprire il negozio nonostante la giornata festiva, non si è fatto invece vivo.

La notizia non ha trovato ancora alcuna conferma e i giornalisti sono ora alla ricerca dell'Azzolini. Fra i presunti vincitori viene segnalato anche un barbiere che ha il proprio esercizio nella stessa zona di via Porta San Pietro, mentre il genitore del «Nuovo Bar», Giancarlo Modoni, il più vicino al banco lotto n. 252, è convinto che il misterioso neo-milionario si nasconda tra i suoi avventori. Tutto rimane comunque nel campo delle voci.

In città si è creata comunque la psicosi dei milioni. Nei bar e nei ritrovi non si parla d'altro. Innanzi al banco di via...

(Continua in 8. pag. 2. col.)

Bomba al plastico contro la casa di Sartre

PARIGI, 7. — Un attentato con esplosivo plastico è stato commesso questa sera nell'edificio dove abita lo scrittore Jean-Paul Sartre, causando solo danni materiali.

Un altro attentato del genere era stato commesso contro questo stesso edificio nel 1958.

CONGRESSI D.C. — Come era nelle previsioni tutti e tredici i delegati eletti al congresso provinciale d.c. di Avellino, sono esponenti della «sinistra di Base». A Mantova sono stati eletti tre delegati di destra (bonomiani) e un fanfaniano a sterbo sette di destra (Andreotti, Scelba, Bonomi) e un sindacalista. A Messina sette delegati sono di «Iniziativa democratica» (dorotei-fanfani), uno scelbiano e due di una lista mista facente capo ad Andreotti (Stagno d'Alcontres e Ardivenno).

Intervenendo nel corso dei lavori del congresso di Avellino, il ministro Salvo ha affermato, tra l'altro, che «l'incontro tra le forze di centro-sinistra deve avvenire partendo da una duplice scelta: delle esigenze attuali del paese e delle forze popolari idonee ad interpretarle. Se la scelta è

Chi è dunque il vero colpevole? Il vero colpevole», scopre il Corriere della Sera, «è lo Stato. Le singole responsabilità, i singoli errori, e le colpe sono attenuate appunto dalla inefficienza della organizzazione statale e soprattutto dalla mancanza di una forza morale dello Stato». «Lo Stato è il grande invidio», prosegue la "Nazione", «la relazione della Commissione d'inchiesta di Fiumicino è la cartella clinica dello Stato italiano». E il Tempo di rincalzo: «Bisogna mettere sotto processo tutta la macchina dello Stato». Anche il quotidiano

Ieri prima distribuzione dei doni a Torpignattara, Quadraro, Pietralata

La nostra Befana: 600 bimbi felici



La Befana dell'Unità ha portato un regalo — un giocattolo — un po' di dolce, qualche cosa di utile — a più di seicento bambini dei quartieri e delle borgate romane. Molti di essi, forse, senza la tradizionale iniziativa del nostro giornale sarebbero rimasti senza neppure un dono. Manifestazioni gioiose intorno all'Unità si sono svolte a Torpignattara, al Quadraro e a Pietralata; altre avranno luogo domenica prossima.

Frotte di bambini festosi hanno affollato ieri mattina il cinema « Impero » (erano presenti i compagni On. D'Onofrio e Namuzzi, il compagno Franchellucci e il capocorinista dell'Unità, Curzi), « Quadraro » (hanno preso posto alla presidenza i compagni Giulio Turchi, Maurizio Ferrara, Piero Clementi, Cecilia e Angeli), « Boston » (hanno partecipato l'on. Cianca, la compagna Maria Anotietta Macciochi, Allegra e Jacioli, A. Pietralata e al Quadraro sono stati proiettati alcuni cartoni animati di Walt Disney).

Quelle di ieri sono state solo le prime manifestazioni della Befana dell'Unità. La raccolta delle offerte continua, infatti, per assicurare il successo più pieno anche a quelle di domenica prossima. Decine di « amici dell'Unità » continueranno, di casa in casa e di negozio in negozio, il loro giro per raccogliere i denari e i regali che ognuno potrà dare

Una domestica di 20 anni in viale Marconi: è piantonata in ospedale

Uccide il bambino appena nato gettandolo dalla finestra

Una domestica di 20 anni ha ucciso il figlio appena nato, gettandolo dalla finestra. Si chiama Ersilia Ciaffi: è piantonata nel reparto maternità del San Camillo. I suoi genitori, contadini, e due fratelli vivono a Monteverde, in provincia dell'Aquila. L'ha fatto per « onorare il fidanzato », non doveva sapere della relazione che lei ha intrecciato con un giovanotto romano. Tutto è accaduto nell'appartamento dell'ottico Sergio Ravà, in viale Marconi 126. Sono intervenuti il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Copricci, e la Squadra Mobile. Ersilia Ciaffi lavorava da settembre presso la famiglia Ravà (l'ottico è sposato con la signora Ines Raganello, di 34 anni, e ha due bambine: una di quattro anni, l'altra di quattro mesi). Quando l'avevano assunta, era appena tornata dal paese perché il marito aveva abbandonato a Roma la precedente occupazione. Era in avanzato stato di gravidanza, ma portava la pancera elastica. Così, nessuno si è accorto di niente. La domestica, non come una ragazza cordiale, aperta, serena.



Mario Catoni, il portiere che ha rinvenuto il cadaverino. Nella foto piccola: Ersilia Ciaffi

È stata colta dalle doglie. Dormiva insieme con la figlia più grande del signor Ravà. Per non svegliarla, è riuscita a vincere il dolore, in punta di piedi, ha raggiunto la stanza da bagno e vi si è chiusa. Qui, alle 7, ha dato alla luce il bambino e l'ha gettato dalla finestra: poi, come se niente fosse accaduto, ha cominciato a lavorare.

Verso le 11, una signora ha visto nel cortile interno del palazzo — un bambolotto. Era affacciata alla finestra. Ha pensato a qualche cosa dell'Epifania finita male e ha chiamato al citofono il portiere: « C'è un giocattolo nel cortile — gli ha detto — vada a prenderlo: vedrà che qualcuno glielo chiederà, più tardi ». Il portiere — Mario Ceroni — è andato e ha trovato il cadaverino. Allora, ha telefonato alla Squadra mobile.

Pochi minuti dopo, sono arrivati in viale Marconi il dottor D'Alessandro, vicedirettore dell'ufficio, e alcuni agenti. Il cadaverino, di un feto numero 128 non è posto al livello del piano stradale. Infatti, si trova sopra un garage e le finestre interne dei piani superiori si affacciano da un'altezza di appena due metri. Per raggiungerlo, quindi, gli investigatori hanno dovuto salire una rampa di scale e scendere un finestrone. Il cadaverino giaceva vicino al muro. Non presentava tracce di violenza né ferite, escluso un ematoma alla fronte; era stato gettato da qualche finestra del palazzo o qualcuno ce l'aveva portato, con una borsa, per disfarsene?.

L'inchiesta è cominciata quando è giunto il magistrato. Gli agenti hanno visitato tutti gli appartamenti che hanno finestre sul cortile, specialmente quelli dove sono in servizio domestiche. In casa Ravà, c'era solo Ersilia Ciaffi. È andata ad aprire col volto segnato dalla sofferenza. Anche lei, mattina, se ne sono accorti, e le hanno chiesto la ragione del suo pianto. Ha tentato di evasivare d'impaccio parlando di un normale mal di testa, di un particolare stato nello stesso modo, ha giustificato alcune macchie di sangue che aveva sul grembiule. La camera dove dormiva non ha finestre sul cortile, ma quella dell'appartamento, però, sì.

E' iniziato l'interrogatorio. Dapprima, la ragazza ha tentato di respingere le accuse, di negare tutto. Poi è crollata e ha confessato, prima che arrivasse un medico chiamato dalla polizia. Ha raccontato il suo delitto con calma. Il suo fidanzato è militare — ha detto — lo ho avuto una relazione, sono rimasta incinta. Ma lui non la doveva sapere: per questo l'ho fatto, per questo. Si reggeva malapena in piedi: l'hanno perciò portata al San Camillo, dove si trova ancora ricoverata, sotto la sorveglianza di due poliziotti. Sono stati interrogati anche l'ottico Ravà e sua moglie. Non sapevano niente, non si erano mai accorti che la Ciaffi fosse in stato interessante. Anche ieri mattina, quando si sono alzati, la ragazza appariva perfettamente normale: era già al lavoro, aveva già pulito mezza casa. Il suo fidanzato era in modo allegro quando erano usciti: « Stiano tranquilli, signori, stanno tranquilli... ». La pagavano con 20 mila lire al mese, più il vitto e l'alloggio.

Dibattito a Garbatella « La famiglia nella società »

Domeni alle ore 20 alla Sezione Garbatella — via E. Passino 26 — avrà luogo un dibattito di alto livello. « La famiglia nella società borghese ». La posizione dei comunisti sulla morale». Introdurrà la discussione l'onorevole Nilde Iotti.

Si uccide a Trastevere per non cambiare casa

La donna soffriva di esaurimento nervoso - Si è lanciata dalla finestra piombando ai piedi di un giovane che stava rincasando

Malata di nervi e sconvolta dall'idea di dover abbandonare la sua vecchia casa in Trastevere, una donna si è uccisa lanciandosi nel vuoto dal terzo piano. Si chiamava Giulia Martini, aveva 62 anni e abitava in via Luciano Manara 51 con il figlio Ignazio Chiaro e la nuora. Ieri alle 12,15, una signora di nome Martini è precipitata dal terzo piano di viale Marconi 126. È stato il figlio Ignazio Chiaro a dar l'allarme: il giovane è fuggito terrorizzato verso una lat-

teria, l'unico locale pubblico ancora aperto. « Venite, venite — ha urlato — una donna è caduta dalla finestra ». La padrona del negozio, Teresa Andreucci, si è precipitata nella strada con una ragazza, Giuseppina Valentini, che si trovava a passare per caso.

L'inchiesta sommaria della polizia ha permesso di accertare le cause della disgrazia. In un primo tempo si era pensato che la Martini fosse caduta mentre stava pulendo i vetri. L'ipotesi, però, è subito stata scartata: la donna si è uccisa volontariamente. Già nei giorni scorsi aveva telefonato ai punti di manifestazione loro tutto il suo scontento. « Vogliono cambiare casa — aveva detto — ma se la faranno mi ucciderò ». Aveva anche spiegato il motivo del suo attaccamento alla vecchia abitazione in Trastevere: fra quelle mura aveva passato la maggior parte della sua vita in compagnia del marito, morto recentemente.

Per il gas Intossicati due vecchi coniugi

Due vecchi coniugi hanno rischiato di morire asfissati nel loro appartamento a causa di una stufetta a gas che, restata in funzione per un mese, aveva reso irrespirabile l'aria della stanza: il tempestivo intervento di una vicina di casa è valso a salvarli. Umberto Balocchini, di 81 anni, e Attilia Faiola, di 75 anni, vivono soli in via dei Prati Fiscali 106; da alcuni giorni erano stati posti per una breve forma influenzale e una vicina si recava di tanto in tanto ad assisterli.

Ieri, la donna è passata a visitarsi verso le 14 e lì ha trovato a letto: sembrava che dormissero. In realtà, la combustione della stufetta a gas, che serviva a riscaldare la camera, aveva consumato tutto l'ossigeno della stanza: la finestra chiusa, la porta sprangata avevano fatto il resto. La deflazione è avvenuta poco dopo le 21,30 quando la trattoria era piena di clienti. La cuoca non è accorta che i becucci dei fornelli erano aperti e il gas ha riempito alcuni compartimenti della cucina. Purtroppo accanto ad uno di essi funzionava una stufa a carbone e il calore ha provocato lo scoppio, improvvisamente. La fortissima detonazione, le urla del personale di cucina e dei camerieri e la pioggia di vetri caduti in un'esplosione che hanno provocato, come di panico fra i clienti. Temendo qualche crollo la maggioranza di essi si sono riversati sulla strada. Soltanto dopo

una spiegazione del pericoloso cedimento di Ponte Flaminio, il ministero dei Lavori Pubblici non ha detto una sola parola sull'argomento, come se non si trattasse di cose di sua competenza. Per conoscere la verità, sarà necessario, forse, una nuova inchiesta parlamentare? Per conto nostro, comunque, è bastata quella dell'aeroporto tutto d'oro a comprendere con chiarezza che le piste profonde e i piloni si srotolino come fossero di burro.

Nelle foto: il pilone che ha ceduto mettendo in pericolo la stabilità del ponte (in alto) e la immane pietra destinata a tramontare a valle, ancora una volta, mettere mano alla borsa.

Nessuno, intanto, si è preoccupato di dare

Publicità

Due feriti in piazza Margana Fuggi fuggi nel ristorante per lo scoppio della stufa

Fuggi, fuggi, generale, ieri sera, in un ristorante di piazza Margana, due donne sono rimaste leggermente ferite nello scoppio di una cucina a gas. Sono la cuoca Giovanna Morlan, di 50 anni e sua nuora Rita Federici, comparsate del ristorante « Angelino ». Il boato ha mandato in frantumi tutti i vetri del locale provocando danni per duecentomila lire. La deflazione è avvenuta poco dopo le 21,30 quando la trattoria era piena di clienti. La cuoca non è accorta che i becucci dei fornelli erano aperti e il gas ha riempito alcuni compartimenti della cucina. Purtroppo accanto ad uno di essi funzionava una stufa a carbone e il calore ha provocato lo scoppio, improvvisamente. La fortissima detonazione, le urla del personale di cucina e dei camerieri e la pioggia di vetri caduti in un'esplosione che hanno provocato, come di panico fra i clienti. Temendo qualche crollo la maggioranza di essi si sono riversati sulla strada. Soltanto dopo

Perché Zaccagnini tace?

Ponte Flaminio come Fiumicino



Dopo una spesa di 11 miliardi, nello squallido paesaggio di Fiumicino di qualche anno fa si poteva notare solo qualche pista tarlata, pista di buche, di avvallamenti, con il cemento già in gran parte corrosso. Il Ponte Flaminio di oggi ricorda da vicino quella situazione scandalosa. Quest'opera monumentale carica di colonne, di blocchi di travertino, costata 5 miliardi allo Stato (cioè al contribuente), è stata inaugurata solo pochi anni fa ed ora minaccia di crollare. Forse sarà necessario rifare da capo uno dei piloni. Il ponte resterà inutilizzabile per mesi e mesi (e chi dice che l'interruzione del traffico durerà più di un anno), mentre a Pantalone a valle, ancora una volta, mettere mano alla borsa.

Nessuno, intanto, si è preoccupato di dare

Publicità

Publicità

Publicità

Publicità

Publicità

Publicità

Publicità

Publicità

La banca-truffa del Campidoglio

Mancano 43 milioni: nessuno va in galera

Francesco Petrarotta, l'ex usciere del Comune, è stato nuovamente marciato di dover interrogare circa trecento persone. Duecento di esse sono i soci della « mutua », tutti dipendenti del Comune e, per la maggior parte, della IV Ripartizione. Gli altri sono invece i debitori della « banca ». Molto delicata appare la posizione di dodici dipendenti della IV Ripartizione del Comune, alcuni dei quali di alto grado, che sono stati sospesi dal grado e dallo stipendio. L'aspetto più inquietante della vicenda rimane tuttavia l'esistenza stessa — per un periodo di quattordici anni — di una organizzazione di strotzmaggio negli uffici del Comune: organizzazione tollerata e in alcuni casi, favorita dai più alti funzionari capitolini; organizzazione che poteva vivere e prosperare grazie anche ai bassi salari percepiti dagli impiegati comunali e alla loro esigenza di avere in prestito, di tanto in tanto, somme di qualche entità per « tappare i buchi ».

Dibattito a Garbatella « La famiglia nella società »

Domeni alle ore 20 alla Sezione Garbatella — via E. Passino 26 — avrà luogo un dibattito di alto livello. « La famiglia nella società borghese ». La posizione dei comunisti sulla morale». Introdurrà la discussione l'onorevole Nilde Iotti.

Le voci della città

Esiste anche il caro-S. Silvestro

Ognuno di noi sa per esperienza diretta che durante le feste di fine anno i prezzi di ogni cosa salgono alle stelle. Viene chiamata questa il caro-S. Silvestro, in onore del santo che si festeggia il 31 dicembre.

Le condizioni di colpevole abbandono in cui si trova il monumento, malgrado il suo valore storico e artistico, sono un esempio per tutti.

L'« affare » della penicillina e i senzatetto

Caro cronista, in merito al processo scandalo dei fondi della penicillina, due aspetti non sono stati adeguatamente messi in luce dai quotidiani romani, aspetti che ritengono di primaria importanza al fine di illustrare all'opinione pubblica la gravità e l'entità dello scandalo.

Primo aspetto: I giornali parlano di sottrazione di 40 milioni di danaro pubblico, ma non si è mai accorto che i 40 milioni del 1947, quando cioè un funzionario dello Stato non arrivava a percepire 1.300.000 di stipendio mensili e quando le nuove costruzioni venivano a costare a Roma 1.130.000 a vano Perico di un calcolo elementare si deduce che i 40 milioni del 1947, corrispondono a quasi 4 miliardi del 1961. Altro che Vallauri!

Secondo aspetto: Dalla lettura dei giornali non risulta che al dibattimento sia stato sufficientemente chiarito un aspetto, non già giuridico ma morale e materiale, e cioè in riferimento ai retroscena posti nel primo punto, ci si domanda: quanti appartamenti sono stati costruiti con 440 milioni del 1947? Una semplice divisione ci indica che, tenuto conto anche della lussuosità degli alloggi, si sarebbero dovuti costruire non meno di 4000 vani, sufficienti a dare un adeguato alloggio ai funzionari dell'Alto Commissariato per l'Igiene e la Sanità e ai consiglieri della Corte dei Conti bisognosi di una casa. Sicuramente vi sarebbe stato anche qualche vano disponibile per la folla dei senzatetto che in quell'epoca abitavano fra i ruderi delle Terme di Caracalla e sotto gli archi del Colosseo.

Un gruppo di salariati dell'ACS

Publicità

Publicità

Publicità

Publicità

Publicità

Publicità

Il giorno

Oggi, lunedì 8 gennaio (8-357) Onomastico: Massimo Il sole sorge alle 8,05 e tramonta alle 16,36.

BOLLETTINI

Demografico: Nati: maschi 24, femmine 17. Meteorologico: Temperatura di ieri: minima 4, massima 14.

Lutti

Si è spenta ieri a 71 anni Orsola Bianchini, moglie del compagno Domenico La Bella e madre dei compagni Mariano, Nello, Gastone e Norberto I funerali si svolgeranno oggi alle 16,45, partendo dall'abitazione dell'Estimato, in via Seirè 28. Alla famiglia le più vive condoglianze di cui vive Condogliastri e dell'Unità.

E' deceduto Ercolo Marconi, padre del compagno Romeo del Terzo di Caracalla. Al compagno Romeo le condoglianze dei compagni della Sezione del nostro giornale.

Publicità

Publicità

Publicità

Publicità

Publicità

Publicità

Publicità

Publicità

Publicità

Publicità

Publicità

Publicità

Publicità

Publicità

48 pagine tutte a colori L. 80

Il Partito

Convocazioni

Alle ore 19 presso la Sezione Tiburtina IV è convocato il Comitato della circoscrizione Tiburtina Ordine del giorno: 1. Azione per una svolta a sinistra.

Attivo dei comunisti delle aziende

Domani alle ore 18,30 presso la sede del Comitato Centrale — Via delle Botteghe Oscure — è convocato l'Attivo dei comunisti delle aziende romane, per discutere il seguente ordine del giorno:

« Il partito nelle aziende e la lotta per la scelta a sinistra » Relatore: Fernando Di Giulio. Sono invitati a partecipare i compagni del C.D. di tutte le

Dove? nel Pioniere tutto nuovo

48 pagine tutte a colori L. 80

Con estrema facilità i rossoneri colgono la vittoria (3-0)

Il Palermo resiste solo 30' alla vittoria

Il Milan scotece

Reti di Danova, Sani e Barison

MILANO. Ghezzi, Davoli, Salvatore, Trapattoni, Maldini, Radice, Berti, Altobelli, Berra, Barison, Paleone, Mattrel, Burgnich, Calvani, Prato, Benedetti, Sereni, De Robertis, Malavasi, Metta, Fernando, Maestri. ARBITRO: Berti. MILAN: 3-0. PALERMO: 1-0. Danova, Sani, Barison.

(Dalla nostra redazione)

MILANO. 7. — Pomeriggio tranquillo a S. Siro. Dopo mezz'ora di "forcing" il Milan ha ridimensionato il Palermo e tutto è filato via liscio: a ricordo della squadra ospite è rimasto un po' di sale sporcato sul prato dai tifosi rossoneri i quali ben presto hanno preso le loro battenti e rimesso in campo l'unico sparso di mortaretti. In pratica, la partita è durata solo mezz'ora e in questa mezz'ora il Palermo ha fatto onore a se stesso imbrigliando l'avversario col suo gioco a sfinimento. Gli uomini di Montez, dando prova di elasticità, tempismo e recupero, si difendevano con una tenacia che non consentiva alla situazione portandosi all'attacco. E' una manovra che richiede polmoni d'acciaio e che a lungo andare snerava anche gli atleti più preparati.

Mezz'ora di gioco in cui il fragile Maestri e il tarchiato Fernando mettevano in azione due punte avanzate, cioè Metta e De Robertis. In difesa, Sereni marciava Altobelli, Benedetti giocava libero, Malavasi teneva d'occhio Ripera e Prato stava su Dino. Il Milan sembrava preso nella morsa, ma ecco il capolavoro di Danova che al 33', con un gol alla Mortense (un gol che nessun portiere al mondo avrebbe potuto evitare) portava i rossoneri in vantaggio. Da questo momento la partita cambia fisionomia e a far prendere il campo al Milan con tutta tranquillità ci pensava Dino inascoltando il secondo pallone nella porta di Mattrel un minuto prima del riparto. Ripresa al piccolo trotto, terzo gol milanista. Ora, sulla scorta della prestazione di S. Siro, un giudice sul Palermo non può essere che negativo. Altre squadre più giuste in classifica dei sicilianesi hanno lasciato migliori ricordi al cinesco dello stadio milanese. Comunque, non può capere perché il Palermo non perde da cinque domeniche. Per prima cosa non tutte le giornate l'avversario è ormai abituato a pot quare cosa di buono si trova nel team rossoneri. Per esempio Maestri è un ragazzo che lavora col cervello e si saggia per 90 minuti quasi sempre a mente lucida. Prato è un altro giovanotto che ci sa fare, De Robertis attraversa



MILAN-PALERMO 3-0 — Il gol di DINO

Un punto prezioso conquistato dai lariani

Il Lecco rimonta due goal e pareggia con la Juve (2-2)

Le quattro reti segnate da Mazzia, Di Giacomo, Nicolè e Duzioni

LECCO. Brucellini; Faccia, Cardarelli, Gotti, Pannino, Duzioni, Savioni, Galbati, Di Giacomo, Lindskog, Clerici. JUVENTUS: Amolli, Garzani, Berti, Emoli, Castano, Leoncini, Mora, Mazzia, Nicolè, Sironi, Stacchini. ARBITRO: Geronzi. LECCO: 2-2. JUVENTUS: 2-2. Mazzia, Di Giacomo, Nicolè, Duzioni.

Lecco, è vero, ha concesso con i doppi gol pallone e ha fatto della grinta atletica la sua bandiera, ma se la Juventus è indipendente anche lo stato, è un bel momento si è ritirata nelle sue stanze quando il Lecco ha fatto il suo pubblico formidabile, ritrovò di incanto passione e finta, apprezzando il suo pubblico. «vecchia signora», la strappò

Questa difesa (Anzolin) se ne uscì con un colpo di genio (il discorso) è ancora il talone di Achille della Juventus. Per il momento, il Lecco non può bastare. Leoncini, a giudicare dalla prova odierna, sarebbe il miglior difensore del Lecco. Garzani si lascia troppo di sovente prendere la mano del nervi e dello foga. Sarti disciolto come in esilio nella sua zona, gioca indubbiamente bene ma come staccato dal resto del complesso. Stefano Emoli che, un occhio a Gotti e un altro a Sarti, ha fatto un lavoro da giocatore di riserva. Il giovane Mazzia: bravo, indaffarato, ha fatto il suo debutto in modo formidabile. L'attacco, che aveva dato nella prima mezz'ora un saggiamente condurre e razionale, è andato a mano a mano perdendo smalto e ritmo, anche perché Sironi non ha fatto il meglio in quel clima da battaglia e Mazzia, troppo assorbito dal gioco, non ha potuto essere di valido aiuto. Peccato che il Lecco non abbia dimostrato anche oggi d'essere sulla strada buona dei giorni belli. Nicolè, il miglior giocatore visto così ben predisposto, chiaro che non siamo ancora al di là del primo tempo, ma la ripresa è ottima.

Il Lecco, come abbiamo detto, non ha dimostrato di avere la preparazione atletica, all'evento inferiorità tecnica. E questa differenza, come

Contro il Vicenza (2-0)

Contro il Vicenza (2-0) il Catania torna alla vittoria

Hanno segnato Biagini e Szymaniak

CATANIA. Vavassori; Alberti, Glavara, Corti, Zannier, Bernaglia, Prato, Biagini, Szymaniak, Berti, Sani, Barison, Paleone, Mattrel, Burgnich, Calvani, Prato, Benedetti, Sereni, De Robertis, Malavasi, Metta, Fernando, Maestri. ARBITRO: Geronzi. CATANIA: 2-0. VICENZA: 0-0. Biagini, Szymaniak.

Un Catania finalmente pugnace, grintoso, cattivo addirittura, quello che oggi sul fango e sotto il diluvio è riuscito a rompere la serena negligenza delle ultime giornate. Il suo attacco, guidato da Biagini, si è rivelato molto più efficace di quanto si potesse pensare. Su quel terreno ridotto ad una risaia e contro avversari per parte loro tutt'altro che remissivi sembrava impresa impossibile a metà del primo tempo poter passare attraverso le maglie della difesa vicentina. Biagini, con un colpo di testa, aprì la partita con un gol che fu il primo di una serie di quattro campo è sceso verso la rete bolognese. Sulla metà campo il classico mediano bolognese, il bravo Biagini pronto a sbarazzarsi di una palla con una finta è riuscito a saltarlo. Raggiunto il centro, Biagini ha fatto un simile gesto, ma il difensore vicentino è riuscito a intercettare il pallone. Il laterale sinistro con molta abilità è riuscito a trovare il corridoio buono ed il pallone è arrivato in mano a Biagini. Appostato al centro, il tiro, che per la scarsa vena dimostrata, era stato spostato al centro, fu parato dal portiere vicentino. Biagini, colpito con forza il cuoio dal basso in alto mandandolo nella rete di Santarelli.

Sull'opposto fronte vicentino nessuno che abbia effettivamente meritato un anche nessuno che abbia fatto mostra di un tantino di classe. Sotto la pioggia battente e con quel campo ridotto ad un pantano non si è visto logicamente un gioco approssimativo, impossibile il palleggio e spesso anche il controllo del pallone. Fatta eccezione appunto di Szymaniak, di Calvanese e di Fortunato, chi più, chi meno, un po' tutti i giocatori sono rimasti vittime di paurose entrate e uscite e di clamorosi sgarioni.

La cronaca dell'incontro quindi si può sintetizzare in tre episodi cruciali della partita: i due gol marcati da Catania e un rigore sacrosanto semplicemente ignorato dall'arbitro. La prima rete è giunta proprio allo scadere del primo tempo. Calcio d'angolo battuto da Calvanese dalla destra, pallone sulla fronte di Biagini appostato accanto al palo della porta di Lulison e, a scavalco, Biagini ha mandato nel sacco la sfera. La seconda rete a sette minuti della ripresa del gioco è stata marcata da Szymaniak che ha ripreso un perfetto passaggio di Frenna e con freddezza ha battuto in porta. Il secondo gol è stato segnato da Biagini che ha ripreso un perfetto passaggio di Frenna e con freddezza ha battuto in porta. Il secondo gol è stato segnato da Biagini che ha ripreso un perfetto passaggio di Frenna e con freddezza ha battuto in porta.

Il Lecco sembra ipnotizzato, ma la Juventus lo stuzzica con il suo freddo accademismo e pian piano si fa ardito, finché il Lecco non si è visto costretto a una punizione e Di Giacomo solo come un orfanellino, mentre di testa in campo non c'è niente da fare.

Il Lecco sembra ipnotizzato, ma la Juventus lo stuzzica con il suo freddo accademismo e pian piano si fa ardito, finché il Lecco non si è visto costretto a una punizione e Di Giacomo solo come un orfanellino, mentre di testa in campo non c'è niente da fare.

Mantova-Venezia 1-0 Ha deciso Sormani

De Bellis è stato espulso nella ripresa

MANTOVA. Negri, Corradi, Canclian, Tarabilla, Pini, Lombardi, Masetto, Magagnoli, Sormani, Mazzerò, Recagni. VENEZIA: Magagnoli, De Bellis, Masetto, Magagnoli, Sormani, Mazzerò, Recagni, Sormani, Mazzerò, Recagni. ARBITRO: Sebastio di Taranto. MANTOVA: 1-0. VENEZIA: 0-0. Sormani.

Questa difesa (Anzolin) se ne uscì con un colpo di genio (il discorso) è ancora il talone di Achille della Juventus. Per il momento, il Lecco non può bastare. Leoncini, a giudicare dalla prova odierna, sarebbe il miglior difensore del Lecco. Garzani si lascia troppo di sovente prendere la mano del nervi e dello foga. Sarti disciolto come in esilio nella sua zona, gioca indubbiamente bene ma come staccato dal resto del complesso. Stefano Emoli che, un occhio a Gotti e un altro a Sarti, ha fatto un lavoro da giocatore di riserva. Il giovane Mazzia: bravo, indaffarato, ha fatto il suo debutto in modo formidabile. L'attacco, che aveva dato nella prima mezz'ora un saggiamente condurre e razionale, è andato a mano a mano perdendo smalto e ritmo, anche perché Sironi non ha fatto il meglio in quel clima da battaglia e Mazzia, troppo assorbito dal gioco, non ha potuto essere di valido aiuto. Peccato che il Lecco non abbia dimostrato anche oggi d'essere sulla strada buona dei giorni belli. Nicolè, il miglior giocatore visto così ben predisposto, chiaro che non siamo ancora al di là del primo tempo, ma la ripresa è ottima.

Il Lecco, come abbiamo detto, non ha dimostrato di avere la preparazione atletica, all'evento inferiorità tecnica. E questa differenza, come

Un gol per parte fra Atalanta e Spal

Mencacci pareggia la rete di Da Costa

Atalanta e Spal pareggiano 1-1. Mencacci e Da Costa.

Atalanta e Spal pareggiano 1-1. Mencacci e Da Costa. Mencacci pareggia la rete di Da Costa. Mencacci pareggia la rete di Da Costa. Mencacci pareggia la rete di Da Costa.

Todeschini: «Abbiamo meritato il pareggio»

Mecozzi ha detto che la Lazio avrebbe potuto osare di più nel primo tempo

PRATO. 7. — Tranquilli e sereni gli spogliati di entrambe le squadre. Il risultato è stato giusto e trova tutti soddisfatti. L'allenatore del Prato, Todeschini, commenta: «Il pareggio, nasconde a fatica un certo malumore. Quando siamo entrati in campo, alcuni palloni che parevano giusti in campo, non erano stati portati. Anche il "libero" Verdolino ha introdotto in campo qualche nostra buona occasione. Ma appena ci vede si riprende il suo solito atteggiamento troppo nervoso», dice. «Questo ci ha nociuto, specie nel primo tempo. Il primo tempo è stato una gara di equilibrio. Il risultato premia da un lato la nostra generosità e riconosce il merito di un buon attacco. Prato si è ripreso e l'incontro è stato equilibrato. Insomma, conclude Mecozzi, un risultato veramente giusto sul quale il Prato non ha niente da ridire».

Sfortunati i romani contro l'Akragas

Privata di Leonardì cede la Tevere (4-2)

Akragas e Tevere pareggiano 2-2. Leonardì è sfortunato.

Akragas e Tevere pareggiano 2-2. Leonardì è sfortunato. Akragas e Tevere pareggiano 2-2. Leonardì è sfortunato. Akragas e Tevere pareggiano 2-2. Leonardì è sfortunato.

Real Madrid-Juventus. SANTIAGO DEL CILE. 7. — La Stella Rossa di Jugoslavia ha battuto ieri sera il Botofogo di Rio De Janeiro per 1-0. Colo Colo-Ferencváros 2-1. SANTIAGO DEL CILE. 7. — Il Colo Colo di Santiago ha battuto ieri sera il Ferencváros dell'Ungheria per 2-1. Primo tempo 2-0.

Negli spogliatoi dell'Olimpico

Lojacono insiste: "Me ne andrò"

Il giocatore parla di motivi familiari (e sembra sincero) - Non si farà la partita col Nizza



Gianni, presidente della Roma, ha detto a Lojacono: «Se rimarrai alla Roma avrai lo stesso contratto di Angelillo: 25 milioni all'anno...»

Lojacono (pare sincero quando dice queste cose) vuol tornare in Argentina perché i suoi genitori sono stanchi di girare il mondo...

È vero, forse, che i dirigenti del Boca non sapessero nulla di questi propositi. Ma Lojacono ha confermato che proprio al Boca vuol tornare...

Lojacono, che lo ha continuato a trattare bene e non lo ha mai mollato per pezzi e parti, ha procurato alla squadra con le sue squallide, e fino nel mezzo del mondo, questo capitano, poi dirò addio all'Italia e alla Roma».

Lojacono, che lo ha continuato a trattare bene e non lo ha mai mollato per pezzi e parti, ha procurato alla squadra con le sue squallide, e fino nel mezzo del mondo, questo capitano, poi dirò addio all'Italia e alla Roma».

Lojacono, che lo ha continuato a trattare bene e non lo ha mai mollato per pezzi e parti, ha procurato alla squadra con le sue squallide, e fino nel mezzo del mondo, questo capitano, poi dirò addio all'Italia e alla Roma».

Lojacono, che lo ha continuato a trattare bene e non lo ha mai mollato per pezzi e parti, ha procurato alla squadra con le sue squallide, e fino nel mezzo del mondo, questo capitano, poi dirò addio all'Italia e alla Roma».

Lojacono, che lo ha continuato a trattare bene e non lo ha mai mollato per pezzi e parti, ha procurato alla squadra con le sue squallide, e fino nel mezzo del mondo, questo capitano, poi dirò addio all'Italia e alla Roma».

Lojacono, che lo ha continuato a trattare bene e non lo ha mai mollato per pezzi e parti, ha procurato alla squadra con le sue squallide, e fino nel mezzo del mondo, questo capitano, poi dirò addio all'Italia e alla Roma».

Lojacono, che lo ha continuato a trattare bene e non lo ha mai mollato per pezzi e parti, ha procurato alla squadra con le sue squallide, e fino nel mezzo del mondo, questo capitano, poi dirò addio all'Italia e alla Roma».

Lojacono, che lo ha continuato a trattare bene e non lo ha mai mollato per pezzi e parti, ha procurato alla squadra con le sue squallide, e fino nel mezzo del mondo, questo capitano, poi dirò addio all'Italia e alla Roma».

Lojacono, che lo ha continuato a trattare bene e non lo ha mai mollato per pezzi e parti, ha procurato alla squadra con le sue squallide, e fino nel mezzo del mondo, questo capitano, poi dirò addio all'Italia e alla Roma».

Cinquantamila tifosi hanno assistito ad una ennesima deludente prova dei partenopei

Nè gioco nè goal in Napoli-Verona

Le altre di «B»

S. Monza - Reggiana 1-0

MESSINA - Brescia 2-2

Lucchese - Como 2-0

Genoa - Samb. 4-2

Bari - Calanzano 4-2

Alessandria - Pro Patria 0-0

Novara - Parma 3-2

Preoccupante lo squilibrio denunciato fra i reparti azzurri - Su tutti è emerso Tacchi

NAPOLI: Cuman; Molino; Gatti; Girardo; Schiavone; Ronzani; Mariani; Corelli; Fanello; Frascioli; Tacchi.

COSENZA: Amati; Follador; Orlando; Pagli; Federici; Heltranti; Congogno; Perli; Lenzi; Costa; Novati.

MODENA: Balzanti; Barucchi; Cuticchi; Ottani; Azzoli; Geronzi; Geronzi; Tinnari; Pagliari; Thernes; Vetrani.

REGGIANA: Gabbiani; De Ponti; Martiradonna; Corsi; Grevi; Dazzi; Morosi; Greotti; Volpi; Ranacci; Savoldi.

MESSINA: Breviglieri; Dotti; Regni; Radazzi; Bosco; Spagni; Vasconi; Lazzotti; Catoni; Bernabè; Tassinari; Geronzi.

BRESCIA: Moschini; Mancini; Di Bari; Rizzoli; Tuminelli; Caradino; Geronzi; Lodi; Di Paolo; Recagni; Favalli.

GENOA: Da Pozzo; Inghinero; Fogararo; Occhetti; Colombo; Giacomini; Bolzoni; Galli; Firmiani; Pantalone; Ilean.

SAMB. D'ALBA: Basso; Battolo; Volpi; Rufinoni; Garbuglia; Capucci; Buratti; Merlo; Valentini; Maor; Nicchi; Ruffini.

BARI: Bandoni; Baccari; Romano; Macci; Magnanelli; Marzulli; Catalano; Giannarino; Bonacchi; Conti; Clegna.

CALANZANO: Bertossi; Balzani; Geronzi; Geronzi; Tinnari; Pagliari; Thernes; Vetrani.

ALESSANDRIA: Notariello; Sperati; Giacomazzi; Migliavacca; Ricci; Schiavone; Vanni; Ricci; Cappellari; Sottile; Vitelli.

PRO PATRIA: Della Vedova; Amadio; Geronzi; Rimoldi; Signorini; Rondanini; Rovatti; Catoni; Muzzo; Mattini; Meravigli.

NOVARA: Baccari; Vanni; Pelli; Neri; Serrhini; Tomassoni; Morigi; Vigneri; Ruggeri; Spanio; Merzaghi.

PARMA: Testa; Udovichi; Balza; Micheliotti; Zeno; Menziani; Geronzi; Rimoldi; Rovatti; Catoni; Muzzo; Mattini; Meravigli.

VERONA: Cuman; Molino; Gatti; Girardo; Schiavone; Ronzani; Mariani; Corelli; Fanello; Frascioli; Tacchi.

COSENZA: Amati; Follador; Orlando; Pagli; Federici; Heltranti; Congogno; Perli; Lenzi; Costa; Novati.

MODENA: Balzanti; Barucchi; Cuticchi; Ottani; Azzoli; Geronzi; Geronzi; Tinnari; Pagliari; Thernes; Vetrani.

REGGIANA: Gabbiani; De Ponti; Martiradonna; Corsi; Grevi; Dazzi; Morosi; Greotti; Volpi; Ranacci; Savoldi.

MESSINA: Breviglieri; Dotti; Regni; Radazzi; Bosco; Spagni; Vasconi; Lazzotti; Catoni; Bernabè; Tassinari; Geronzi.

BRESCIA: Moschini; Mancini; Di Bari; Rizzoli; Tuminelli; Caradino; Geronzi; Lodi; Di Paolo; Recagni; Favalli.

GENOA: Da Pozzo; Inghinero; Fogararo; Occhetti; Colombo; Giacomini; Bolzoni; Galli; Firmiani; Pantalone; Ilean.

SAMB. D'ALBA: Basso; Battolo; Volpi; Rufinoni; Garbuglia; Capucci; Buratti; Merlo; Valentini; Maor; Nicchi; Ruffini.

BARI: Bandoni; Baccari; Romano; Macci; Magnanelli; Marzulli; Catalano; Giannarino; Bonacchi; Conti; Clegna.

CALANZANO: Bertossi; Balzani; Geronzi; Geronzi; Tinnari; Pagliari; Thernes; Vetrani.

ALESSANDRIA: Notariello; Sperati; Giacomazzi; Migliavacca; Ricci; Schiavone; Vanni; Ricci; Cappellari; Sottile; Vitelli.

PRO PATRIA: Della Vedova; Amadio; Geronzi; Rimoldi; Signorini; Rondanini; Rovatti; Catoni; Muzzo; Mattini; Meravigli.

NOVARA: Baccari; Vanni; Pelli; Neri; Serrhini; Tomassoni; Morigi; Vigneri; Ruggeri; Spanio; Merzaghi.

PARMA: Testa; Udovichi; Balza; Micheliotti; Zeno; Menziani; Geronzi; Rimoldi; Rovatti; Catoni; Muzzo; Mattini; Meravigli.



NAPOLI-VERONA 0-0 - Cleri para prevenendo l'intervento di MARIANI (Telefoto)

Per Rinaldi-Moraes e Panunzi-Mack

Annunciare i verdetti dei singoli giudici

Interesse per D'Agata-Milan e Benvenuti-Aldridge

Rinaldi, Moraes, Panunzi e Mack stanno preparando i loro comunicati per i due incontri più importanti del campionato...

Imbattibile De Riva



Renato De Riva, capitano della Lazio, ha dimostrato di essere imbattibile durante la partita contro il Nizza...

Ai rugbysti della Lazio il Trofeo delle Regioni

La squadra giovanile della Lazio ha vinto il Trofeo delle Regioni superando il Nizza...

COSI' DOMENICA

Table with 4 columns: Serie A, Serie B, I TRE GRONI DELLA SERIE «C», and COSI' DOMENICA. It lists various football matches and their results.

Classifiche sconvolte dopo la 5ª giornata

Risultati a sorpresa nei campionati UISP

Table showing football results and classifications for Serie A, Serie B, and Serie C after the 5th round.

De Florian vince in Val Badia

Bolzano ha vinto la gara di sci alpino in Val Badia...

Jofre-Caldwell il 18 gennaio

Table with 4 columns: Serie A, Serie B, I TRE GRONI DELLA SERIE «C», and COSI' DOMENICA. It lists various football matches and their results.

Ieri all'ippodromo di Tor di Valle

Un brutto Preonio Sabina

Più di un concorrente è stato portato in pista in cattive condizioni - Tre soli cavalli si sono classificati

Come era nelle generali previsioni Calcante, malgrado i venti metri di penalizzazione, si è aggiudicato il Premio Sabina (lire 1.375.000, metri 2000), prova di centro della riunione di trotto all'ippodromo romano di Tor di Valle...

Prima della cronaca due parole alle autorità capolinee ed alla questura: la domenica sarebbe bene rivedere che oltre alle partite di calcio sono in programma anche le corse.

Ed eccoli alla corsa: favorito al betting Calcante offerto a 4/5 nei confronti di S. Mario e Zio Gigi a 6, Pippo Gilano a 8 e Frosinone a 10.

Al «via» rompeva Frosinone ed al comando andava Gilano precedendo Pippo Gilano, Sorione, Mario, Zio Gigi...

Ed eccoli alla corsa: favorito al betting Calcante offerto a 4/5 nei confronti di S. Mario e Zio Gigi a 6, Pippo Gilano a 8 e Frosinone a 10.

Al «via» rompeva Frosinone ed al comando andava Gilano precedendo Pippo Gilano, Sorione, Mario, Zio Gigi...

Al «via» rompeva Frosinone ed al comando andava Gilano precedendo Pippo Gilano, Sorione, Mario, Zio Gigi...

Al «via» rompeva Frosinone ed al comando andava Gilano precedendo Pippo Gilano, Sorione, Mario, Zio Gigi...

Al «via» rompeva Frosinone ed al comando andava Gilano precedendo Pippo Gilano, Sorione, Mario, Zio Gigi...

Al «via» rompeva Frosinone ed al comando andava Gilano precedendo Pippo Gilano, Sorione, Mario, Zio Gigi...

Al «via» rompeva Frosinone ed al comando andava Gilano precedendo Pippo Gilano, Sorione, Mario, Zio Gigi...

Al «via» rompeva Frosinone ed al comando andava Gilano precedendo Pippo Gilano, Sorione, Mario, Zio Gigi...

Al «via» rompeva Frosinone ed al comando andava Gilano precedendo Pippo Gilano, Sorione, Mario, Zio Gigi...

Al «via» rompeva Frosinone ed al comando andava Gilano precedendo Pippo Gilano, Sorione, Mario, Zio Gigi...

Al «via» rompeva Frosinone ed al comando andava Gilano precedendo Pippo Gilano, Sorione, Mario, Zio Gigi...

Al «via» rompeva Frosinone ed al comando andava Gilano precedendo Pippo Gilano, Sorione, Mario, Zio Gigi...

Al «via» rompeva Frosinone ed al comando andava Gilano precedendo Pippo Gilano, Sorione, Mario, Zio Gigi...

Al «via» rompeva Frosinone ed al comando andava Gilano precedendo Pippo Gilano, Sorione, Mario, Zio Gigi...

Al «via» rompeva Frosinone ed al comando andava Gilano precedendo Pippo Gilano, Sorione, Mario, Zio Gigi...

Al «via» rompeva Frosinone ed al comando andava Gilano precedendo Pippo Gilano, Sorione, Mario, Zio Gigi...

Newstar trionfa a Vincennes

PARIGI. 7 - La cinque anni italiana Newstar, della scuderia Olsa, guidata da Walter Baronecchi, ha vinto oggi il Prix De Croix (trotto), dotato di 70.000 nuovi franchi (circa 8 milioni e 750.000 lire), disputato all'ippodromo di Vincennes su 2.700 metri.

Basket: un incontro scialbo (66-57)

La Lazio senza brillare vince sul Petrarca



Un'azione sotto il canestro della Lazio nell'incontro col Petrarca

Classica partita post-festività natalizie. Noia in tutti i settori: in campo fra i giocatori, in campo fra i spettatori, 325 persone che hanno denotato la partita della loro presenza.

La Lazio ha vinto, ha vinto, ha vinto, malgrado i nove punti di differenza del punteggio finale (66 a 57). Difficile spiegare il perché del per come i biancoazzurri sono arrivati alla vittoria.

Il Padova non ha schenchi fissi, gioca in funzione del rendimento di Bonetto, Valtotto, Tonzig e Stefanelli. Sono di questi giocatori ma con la regolarità, allora il Padova soffre.

La Lazio ha fatto un ottimo match: per capire come è riuscito a vincere ha fatto un match fino al 13 (punteggio 14 pari), poi ha «sciolto» Coccioni e la difesa avversaria non ha retto.

Nella ripresa stessa sinfonia, stesso gioco. Poi anche la Lazio è incorsa in alcuni errori: errori di presenzia dei giocatori che hanno creato disperatamente la realizzazione personale più che costruire e far «viaggiare».

Il punteggio che è andato a sfiorare i 20 punti di vantaggio per i biancoazzurri (48 a 30 al 7') è tornato sul campo a proporzioni meno clamorose.

La Lazio ha fatto un ottimo match: per capire come è riuscito a vincere ha fatto un match fino al 13 (punteggio 14 pari), poi ha «sciolto» Coccioni e la difesa avversaria non ha retto.

Nella ripresa stessa sinfonia, stesso gioco. Poi anche la Lazio è incorsa in alcuni errori: errori di presenzia dei giocatori che hanno creato disperatamente la realizzazione personale più che costruire e far «viaggiare».

Il punteggio che è andato a sfiorare i 20 punti di vantaggio per i biancoazzurri (48 a 30 al 7') è tornato sul campo a proporzioni meno clamorose.

La Lazio ha fatto un ottimo match: per capire come è riuscito a vincere ha fatto un match fino al 13 (punteggio 14 pari), poi ha «sciolto» Coccioni e la difesa avversaria non ha retto.

Nella ripresa stessa sinfonia, stesso gioco. Poi anche la Lazio è incorsa in alcuni errori: errori di presenzia dei giocatori che hanno creato disperatamente la realizzazione personale più che costruire e far «viaggiare».

Il punteggio che è andato a sfiorare i 20 punti di vantaggio per i biancoazzurri (48 a 30 al 7') è tornato sul campo a proporzioni meno clamorose.

La Lazio ha fatto un ottimo match: per capire come è riuscito a vincere ha fatto un match fino al 13 (punteggio 14 pari), poi ha «sciolto» Coccioni e la difesa avversaria non ha retto.

Nella ripresa stessa sinfonia, stesso gioco. Poi anche la Lazio è incorsa in alcuni errori: errori di presenzia dei giocatori che hanno creato disperatamente la realizzazione personale più che costruire e far «viaggiare».

Il punteggio che è andato a sfiorare i 20 punti di vantaggio per i biancoazzurri (48 a 30 al 7') è tornato sul campo a proporzioni meno clamorose.

La Lazio ha fatto un ottimo match: per capire come è riuscito a vincere ha fatto un match fino al 13 (punteggio 14 pari), poi ha «sciolto» Coccioni e la difesa avversaria non ha retto.

Nella ripresa stessa sinfonia, stesso gioco. Poi anche la Lazio è incorsa in alcuni errori: errori di presenzia dei giocatori che hanno creato disperatamente la realizzazione personale più che costruire e far «viaggiare».

Ribalta di notte



Contentati i patiti della lirica con la trasmissione da Luciano de «Il piccolo Mario» di Mascagni, esauditi i desideri degli spettatori di clargenti (l'intera Torino-Inter sul «condo» ed il secondo tempo di Fiorentina-Bologna sul «primo» - la domenica sera ha pensato anche a coloro che amano restare in casa.

Ed al teatro della lirica di Milano è andato in onda un programma di varietà - «Ribalta di notte» - che per quattro ore è corso via liscio, dolce e vellutato come un rosolio.

La vicenda della commedia in tre atti «Ditegli sempre: sì» di Eduardo, in una quantità di elementi diversi legati tra loro dal fatto di essere tutti provocati da un pazzo, Michele Murru, dopo un anno di ricovero in manicomio.

Quattro concerti sono in cartellone per il mese di gennaio sul Nazionale alternando musica da camera e musica sinfonica.

Martedì 9, alle 22.15, l'arpista Nicanor Zabaleta eseguirà fra l'altro musica di Albeniz, Prokofiev, Dussek.

Martedì successivo, concerto sinfonico dalla BBC di Londra con la partecipazione del violoncellista Rostropovic che, sotto la direzione del maestro Groves, interpreterà il Concerto per violoncello e orchestra di Sciocakovic.

Martedì 23, secondo concerto da camera con il violonista Isaac Stern, accompagnato dal pianista Alexander Zakin. In programma: la Ciaconna di G. B. Vivaldi; il Rondò di Mozart; Nigun di Bloch; Danze popolari rumene.

Mercoledì 23, secondo concerto da camera con il violonista Isaac Stern, accompagnato dal pianista Alexander Zakin. In programma: la Ciaconna di G. B. Vivaldi; il Rondò di Mozart; Nigun di Bloch; Danze popolari rumene.

Mercoledì 23, secondo concerto da camera con il violonista Isaac Stern, accompagnato dal pianista Alexander Zakin. In programma: la Ciaconna di G. B. Vivaldi; il Rondò di Mozart; Nigun di Bloch; Danze popolari rumene.

Mercoledì 23, secondo concerto da camera con il violonista Isaac Stern, accompagnato dal pianista Alexander Zakin. In programma: la Ciaconna di G. B. Vivaldi; il Rondò di Mozart; Nigun di Bloch; Danze popolari rumene.

Mercoledì 23, secondo concerto da camera con il violonista Isaac Stern, accompagnato dal pianista Alexander Zakin. In programma: la Ciaconna di G. B. Vivaldi; il Rondò di Mozart; Nigun di Bloch; Danze popolari rumene.

Mercoledì 23, secondo concerto da camera con il violonista Isaac Stern, accompagnato dal pianista Alexander Zakin. In programma: la Ciaconna di G. B. Vivaldi; il Rondò di Mozart; Nigun di Bloch; Danze popolari rumene.

Mercoledì 23, secondo concerto da camera con il violonista Isaac Stern, accompagnato dal pianista Alexander Zakin. In programma: la Ciaconna di G. B. Vivaldi; il Rondò di Mozart; Nigun di Bloch; Danze popolari rumene.

Mercoledì 23, secondo concerto da camera con il violonista Isaac Stern, accompagnato dal pianista Alexander Zakin. In programma: la Ciaconna di G. B. Vivaldi; il Rondò di Mozart; Nigun di Bloch; Danze popolari rumene.

Mercoledì 23, secondo concerto da camera con il violonista Isaac Stern, accompagnato dal pianista Alexander Zakin. In programma: la Ciaconna di G. B. Vivaldi; il Rondò di Mozart; Nigun di Bloch; Danze popolari rumene.

Mercoledì 23, secondo concerto da camera con il violonista Isaac Stern, accompagnato dal pianista Alexander Zakin. In programma: la Ciaconna di G. B. Vivaldi; il Rondò di Mozart; Nigun di Bloch; Danze popolari rumene.

Mercoledì 23, secondo concerto da camera con il violonista Isaac Stern, accompagnato dal pianista Alexander Zakin. In programma: la Ciaconna di G. B. Vivaldi; il Rondò di Mozart; Nigun di Bloch; Danze popolari rumene.

Mentre Torriani offre la collaborazione

il Consiglio dei «pro» compie un atto di guerra

Nel ciclocross di Capriate 2 gare distinte: per l'UVI vince Realini per i «pro» Longo

proprie tende da una parte, il Consiglio dei professionisti dall'altra. I contendenti erano divisi da una assurda parte che nessuno riuscì ad abbattere.

La gara organizzata dall'UVI e dal Consiglio dei «pro» è stata una gara di prestigio, con un alto livello di partecipazione e un alto livello di organizzazione.

La gara organizzata dall'UVI e dal Consiglio dei «pro» è stata una gara di prestigio, con un alto livello di partecipazione e un alto livello di organizzazione.

La gara organizzata dall'UVI e dal Consiglio dei «pro» è stata una gara di prestigio, con un alto livello di partecipazione e un alto livello di organizzazione.

La gara organizzata dall'UVI e dal Consiglio dei «pro» è stata una gara di prestigio, con un alto livello di partecipazione e un alto livello di organizzazione.

La gara organizzata dall'UVI e dal Consiglio dei «pro» è stata una gara di prestigio, con un alto livello di partecipazione e un alto livello di organizzazione.

La gara organizzata dall'UVI e dal Consiglio dei «pro» è stata una gara di prestigio, con un alto livello di partecipazione e un alto livello di organizzazione.

La gara organizzata dall'UVI e dal Consiglio dei «pro» è stata una gara di prestigio, con un alto livello di partecipazione e un alto livello di organizzazione.

La gara organizzata dall'UVI e dal Consiglio dei «pro» è stata una gara di prestigio, con un alto livello di partecipazione e un alto livello di organizzazione.

La gara organizzata dall'UVI e dal Consiglio dei «pro» è stata una gara di prestigio, con un alto livello di partecipazione e un alto livello di organizzazione.

La gara organizzata dall'UVI e dal Consiglio dei «pro» è stata una gara di prestigio, con un alto livello di partecipazione e un alto livello di organizzazione.

La gara organizzata dall'UVI e dal Consiglio dei «pro» è stata una gara di prestigio, con un alto livello di partecipazione e un alto livello di organizzazione.

La gara organizzata dall'UVI e dal Consiglio dei «pro» è stata una gara di prestigio, con un alto livello di partecipazione e un alto livello di organizzazione.

La gara organizzata dall'UVI e dal Consiglio dei «pro» è stata una gara di prestigio, con un alto livello di partecipazione e un alto livello di organizzazione.

La gara organizzata dall'UVI e dal Consiglio dei «pro» è stata una gara di prestigio, con un alto livello di partecipazione e un alto livello di organizzazione.

La gara organizzata dall'UVI e dal Consiglio dei «pro» è stata una gara di prestigio, con un alto livello di partecipazione e un alto livello di organizzazione.

La gara organizzata dall'UVI e dal Consiglio dei «pro» è stata una gara di prestigio, con un alto livello di partecipazione e un alto livello di organizzazione.

La gara organizzata dall'UVI e dal Consiglio dei «pro» è stata una gara di prestigio, con un alto livello di partecipazione e un alto livello di organizzazione.

La gara organizzata dall'UVI e dal Consiglio dei «pro» è stata una gara di prestigio, con un alto livello di partecipazione e un alto livello di organizzazione.

La gara organizzata dall'UVI e dal Consiglio dei «pro» è stata una gara di prestigio, con un alto livello di partecipazione e un alto livello di organizzazione.

La gara organizzata dall'UVI e dal Consiglio dei «pro» è stata una gara di prestigio, con un alto livello di partecipazione e un alto livello di organizzazione.

La gara organizzata dall'UVI e dal Consiglio dei «pro» è stata una gara di prestigio, con un alto livello di partecipazione e un alto livello di organizzazione.

La gara organizzata dall'UVI e dal Consiglio dei «pro» è stata una gara di prestigio, con un alto livello di partecipazione e un alto livello di organizzazione.

La gara organizzata dall'UVI e dal Consiglio dei «pro» è stata una gara di prestigio, con un alto livello di partecipazione e un alto livello di organizzazione.

La gara organizzata dall'UVI e dal Consiglio dei «pro» è stata una gara di prestigio, con un alto livello di partecipazione e un alto livello di organizzazione.

La gara organizzata dall'UVI e dal Consiglio dei «pro» è stata una gara di prestigio, con un alto livello di partecipazione e un alto livello di organizzazione.

Risultati e classifica

Table with 2 columns: Team/Player and Score/Points. Includes results for Lazio-Padova 66 a 57 and other matches.

Virgilio Cherubini

Notevoli anche Frankie Vaughan, cantante che proviene dal Palladium di Londra e che dispone oltre che di mezzi vocali notevoli, che gli permettono di passare con estrema disinvoltura dalla lirica alla pop music.

Eduardo in «Ditegli sempre: sì»

Eduardo in «Ditegli sempre: sì»

Eduardo in «Ditegli sempre: sì»

Eduardo in «Ditegli sempre: sì»

Eduardo in «Ditegli sempre: sì»

Eduardo in «Ditegli sempre: sì»

Eduardo in «Ditegli sempre: sì»

Eduardo in «Ditegli sempre: sì»

Eduardo in «Ditegli sempre: sì»

SUPERMI E RIBALTA

Le prime MUSICA

Janes - Delli Ponti all'Auditorio

Una signora lo ha acciampato sulle ultime battute dell'Obéron di Wagner. Zaffredo, se è mosso sotto, sotto il cappotto, sotto la gonna, sotto il sedile. Insomma, lo ha nascondo.

Una signora lo ha acciampato sulle ultime battute dell'Obéron di Wagner. Zaffredo, se è mosso sotto, sotto il cappotto, sotto la gonna, sotto il sedile.

Una signora lo ha acciampato sulle ultime battute dell'Obéron di Wagner. Zaffredo, se è mosso sotto, sotto il cappotto, sotto la gonna, sotto il sedile.

Una signora lo ha acciampato sulle ultime battute dell'Obéron di Wagner. Zaffredo, se è mosso sotto, sotto il cappotto, sotto la gonna, sotto il sedile.

Una signora lo ha acciampato sulle ultime battute dell'Obéron di Wagner. Zaffredo, se è mosso sotto, sotto il cappotto, sotto la gonna, sotto il sedile.

Una signora lo ha acciampato sulle ultime battute dell'Obéron di Wagner. Zaffredo, se è mosso sotto, sotto il cappotto, sotto la gonna, sotto il sedile.

Una signora lo ha acciampato sulle ultime battute dell'Obéron di Wagner. Zaffredo, se è mosso sotto, sotto il cappotto, sotto la gonna, sotto il sedile.

Una signora lo ha acciampato sulle ultime battute dell'Obéron di Wagner. Zaffredo, se è mosso sotto, sotto il cappotto, sotto la gonna, sotto il sedile.

I PROGRAMMI DI OGGI

8,30 Telescuola

17,30 La Tv dei ragazzi

18,30 Telegiornale

18,45 Non è mai troppo tardi

19,15 Personalità

20,05 Telesport

20,30 Telegiornale

21,05 «Il capitano di Castiglia»

23,10 Telegiornale

21,05 Il teatro di Eduardo

21,55 Telegiornale

21,55 Telegiornale

21,55 Telegiornale

21,55 Telegiornale

21,55 Telegiornale

Althos Maestosi OGGI SCAMPOLI VIA BALBO, 39

I. S. O. F. IMPRESE SPEZZATE ONORANZE FUNEBRI

AVVISI ECONOMICI LEGGETE Rinascita LEGGETE Vie nucre

Uno dei protagonisti dello scandalo di Fiumicino

Perchè è stata ordinata l'inchiesta sull'ing. Lensi

Favori l'Italcable (e quindi l'Immobiliare) impedendo la scelta di Casal Palocco per la sede dell'aeroporto

ben più ampia. Ora, in quella zona, sorge il confortevole villaggio residenziale dell'Immobiliare; di uno dei villini pare sia proprietario anche l'ing. G. Lensi.

Ecco perché, appena cominciò a profilarsi la possibilità che la scelta della commissione per l'aeroporto intenzionalmente cadde su Casal Palocco, l'Italcable intervenne, sul finire del 1946, con la decisione di costruire i propri impianti nella tenuta dell'Immobiliare. L'operazione venne condotta a tempo di record.

Le «buone» ragioni dell'Immobiliare (Italcable) furono sostenute nella commissione che ebbe il compito di scegliere il terreno (scelta che poi cadde su Fiumicino) dall'ing. Ernesto Lensi, alto funzionario del ministero delle P.P.TT.

Alcuni passi del suo interrogatorio sono in proposito illuminanti. PRESIDENTE: Ella ebbe una certa parte nella questione relativa alla scelta del terreno, perché rappresentò l'impossibilità di coesistenza dell'aeroporto con gli impianti che l'Italcable aveva in animo di installare nella zona stessa.

La vaticana Società Generale Immobiliare è in particolare se per gli interventi da lei svolti in commissione furono la puntuale applicazione di ordini, di direttive, di suggerimenti avuti dal ministero, oppure lei agì per conoscenza propria della situazione esistente o per cognizione che l'Italcable gliene dette, o per l'una e l'altra circostanza insieme?

Lensi: Per l'una e l'altra. Nel caso specifico, dopo aver assunto le necessarie informazioni, ritenni opportuno renderne edotto in via ufficiosa il presidente della commissione dell'aeroporto intercontinentale, riservandomi di farlo anche in via ufficiale qualora quest'ultimo lo avesse ritenuto opportuno.

Tutto ciò perché dalle discussioni in commissione appariva chiaro che la questione della scelta del terreno era molto importante, come d'altra parte era importantissima la questione della sistemazione degli impianti dell'Italcable.

Respondendo ad una successiva domanda del presidente, l'ing. Lensi afferma di avere tenuto informato il capo del suo ufficio della comunicazione ufficiale fatta al generale Matrèardi.

Il «colpo» compiuto a Casal Palocco nel 1947 con gli impianti Italcable, avvenne dunque per la società vaticana una prospettiva

Lensi: Non mi pare, perché le prime riunioni furono a carattere preliminare e non si giunse ad individuare i terreni.

Lensi: Non mi pare, perché le prime riunioni furono a carattere preliminare e non si giunse ad individuare i terreni.

Lensi: Mi risulta che la Italcable ha svolto una azione iniziale autonoma; ha scritto direttamente alla commissione.

Lensi: Mi risulta che la Italcable ha svolto una azione iniziale autonoma; ha scritto direttamente alla commissione.

Lensi: Mi risulta che la Italcable ha svolto una azione iniziale autonoma; ha scritto direttamente alla commissione.

Lensi: Mi risulta che la Italcable ha svolto una azione iniziale autonoma; ha scritto direttamente alla commissione.

Lensi: Mi risulta che la Italcable ha svolto una azione iniziale autonoma; ha scritto direttamente alla commissione.

« continuata ed estesa in modo che le eventuali responsabilità di funzionari civili o militari e in particolare modo dell'ing. Ernesto Lensi e del colonnelli Panunzi e Tescani, siano denunciate secondo le norme disciplinari contabili e penali... »

Di qui, quindi, la decisione del ministro, inter-

« continuata ed estesa in modo che le eventuali responsabilità di funzionari civili o militari e in particolare modo dell'ing. Ernesto Lensi e del colonnelli Panunzi e Tescani, siano denunciate secondo le norme disciplinari contabili e penali... »

« continuata ed estesa in modo che le eventuali responsabilità di funzionari civili o militari e in particolare modo dell'ing. Ernesto Lensi e del colonnelli Panunzi e Tescani, siano denunciate secondo le norme disciplinari contabili e penali... »

« continuata ed estesa in modo che le eventuali responsabilità di funzionari civili o militari e in particolare modo dell'ing. Ernesto Lensi e del colonnelli Panunzi e Tescani, siano denunciate secondo le norme disciplinari contabili e penali... »

« continuata ed estesa in modo che le eventuali responsabilità di funzionari civili o militari e in particolare modo dell'ing. Ernesto Lensi e del colonnelli Panunzi e Tescani, siano denunciate secondo le norme disciplinari contabili e penali... »

« continuata ed estesa in modo che le eventuali responsabilità di funzionari civili o militari e in particolare modo dell'ing. Ernesto Lensi e del colonnelli Panunzi e Tescani, siano denunciate secondo le norme disciplinari contabili e penali... »

« continuata ed estesa in modo che le eventuali responsabilità di funzionari civili o militari e in particolare modo dell'ing. Ernesto Lensi e del colonnelli Panunzi e Tescani, siano denunciate secondo le norme disciplinari contabili e penali... »

« continuata ed estesa in modo che le eventuali responsabilità di funzionari civili o militari e in particolare modo dell'ing. Ernesto Lensi e del colonnelli Panunzi e Tescani, siano denunciate secondo le norme disciplinari contabili e penali... »

« continuata ed estesa in modo che le eventuali responsabilità di funzionari civili o militari e in particolare modo dell'ing. Ernesto Lensi e del colonnelli Panunzi e Tescani, siano denunciate secondo le norme disciplinari contabili e penali... »

G. F. P.

Una commissione di alti magistrati condurrà l'inchiesta disposta dal ministro delle P.P.TT. senatore Spallino, nei confronti dell'ing. Ernesto Lensi, uno dei personaggi più in vista dello scandalo di Fiumicino. L'ing. Lensi, già dirigente dell'ufficio VI del ministero delle P.P.TT. all'epoca in cui la commissione Matrèardi operò la scelta del terreno su cui sarebbe poi sorto l'aeroporto intercontinentale di Roma, e oggi il direttore dell'Istituto superiore delle Telecomunicazioni che ha la sua sede sul viale di Trastevere, è ritenuto un tecnico capace, in grado di raggiungere a scadenza più o meno breve altri ambiziosi traguardi

« continuata ed estesa in modo che le eventuali responsabilità di funzionari civili o militari e in particolare modo dell'ing. Ernesto Lensi e del colonnelli Panunzi e Tescani, siano denunciate secondo le norme disciplinari contabili e penali... »

« continuata ed estesa in modo che le eventuali responsabilità di funzionari civili o militari e in particolare modo dell'ing. Ernesto Lensi e del colonnelli Panunzi e Tescani, siano denunciate secondo le norme disciplinari contabili e penali... »

« continuata ed estesa in modo che le eventuali responsabilità di funzionari civili o militari e in particolare modo dell'ing. Ernesto Lensi e del colonnelli Panunzi e Tescani, siano denunciate secondo le norme disciplinari contabili e penali... »

« continuata ed estesa in modo che le eventuali responsabilità di funzionari civili o militari e in particolare modo dell'ing. Ernesto Lensi e del colonnelli Panunzi e Tescani, siano denunciate secondo le norme disciplinari contabili e penali... »

« continuata ed estesa in modo che le eventuali responsabilità di funzionari civili o militari e in particolare modo dell'ing. Ernesto Lensi e del colonnelli Panunzi e Tescani, siano denunciate secondo le norme disciplinari contabili e penali... »

« continuata ed estesa in modo che le eventuali responsabilità di funzionari civili o militari e in particolare modo dell'ing. Ernesto Lensi e del colonnelli Panunzi e Tescani, siano denunciate secondo le norme disciplinari contabili e penali... »

« continuata ed estesa in modo che le eventuali responsabilità di funzionari civili o militari e in particolare modo dell'ing. Ernesto Lensi e del colonnelli Panunzi e Tescani, siano denunciate secondo le norme disciplinari contabili e penali... »

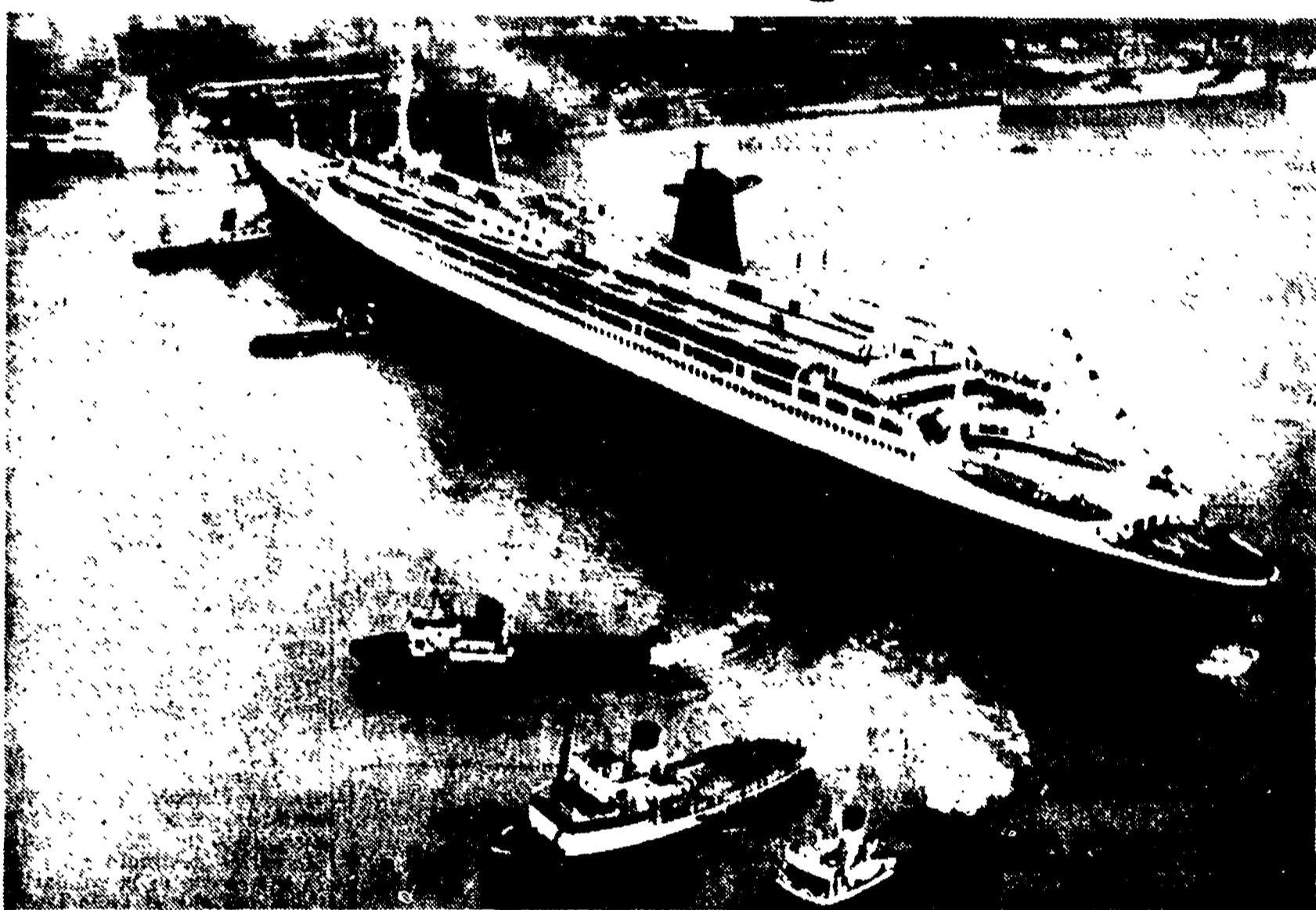
« continuata ed estesa in modo che le eventuali responsabilità di funzionari civili o militari e in particolare modo dell'ing. Ernesto Lensi e del colonnelli Panunzi e Tescani, siano denunciate secondo le norme disciplinari contabili e penali... »

G. F. P.

A Treviglio i funerali del capotreno di Vidalengo

TREVIGLIO (Bergamo), 7. — Si sono svolti oggi pomeriggio a Treviglio i funerali del capotreno Luigi Messaggi, morto nel disastro ferroviario di Vidalengo. Al corteo funebre hanno preso parte autorità nazionali e locali. Le onoranze si sono svolte a spese delle Ferrovie dello Stato che hanno invitato una corona di alloro. La salma, dopo i funerali di Treviglio, è stata tumulata nel cimitero di Casletto Cermasco.

Un transatlantico lungo 310 metri



SOUTHAMPTON (Inghilterra) — Questo è il «France», il più lungo transatlantico che abbia solcato i mari: è lungo infatti ben 310 metri. Appartiene alla marina francese ed ha compiuto ieri il viaggio sperimentale Le Havre-Southampton (Telefoto A.P. — Unità —)

Terza rassegna internazionale del film sociologico

Si apre oggi a Firenze il Festival dei Popoli

Numerosi i documentari italiani ammessi in concorso, tra cui alcuni dedicati a Marzabotto, all'emigrazione dei minatori, alla superstizione, ecc.

(Dalla nostra redazione) FIRENZE, 7. — La terza edizione del Festival dei Popoli, una nota rassegna del film etnografico e sociologico, prende il via domani a Firenze al Teatro della Pergola, dove verranno proiettati i film in concorso e al Piccolo Teatro dove si svolgeranno le proiezioni della sezione informativa e della retrospettiva. Il Festival, quest'anno per la prima volta, è una nota rassegna del film etnografico e sociologico, prende il via domani a Firenze al Teatro della Pergola, dove verranno proiettati i film in concorso e al Piccolo Teatro dove si svolgeranno le proiezioni della sezione informativa e della retrospettiva.

Ieri notte con un audacissimo stratagemma

Armati di mitra tre banditi rapinano due milioni alla SAIA di Palermo

« Fammì entrare, ho con me l'amministratore della società » e il guardiano ha aperto il cancello - L'operazione condotta a termine in pochi minuti - Inutile la caccia della polizia alla « Giulietta » dei rapinatori

(Dalla nostra redazione) PALERMO, 7. — Una audacissima rapina è stata compiuta stanotte a Palermo ai danni della SAIA, la società privata che gestisce i servizi di trasporti urbani della città. Tre uomini ben armati e armati di pistole e mitra sono penetrati con un audace stratagemma all'interno del deposito degli autobus, in via del Fante, e dopo avere immobilizzato i guardiani si sono impossessati di circa due milioni in contanti. I rapinatori si sono quindi allontanati a bordo di una « Giulietta » e tuttora vengono ricercati da polizia e carabinieri che hanno formato posti di blocco sulle strade della provincia. Il colpo è stato realizzato alle 2,30, un quarto d'ora dopo che era rientrato nell'au-

Il convegno indetto dai sindacati unitari a Catanzaro

L'appello della C.G.I.L.: statizzare le Calabro-Lucane

Le società di assicurazione vogliono pagare i morti del 23 dicembre un milione l'uno. La storia dell'attività della Edison nelle ferrovie meridionali - Le conclusioni di Scheda

(Dal nostro inviato speciale) CATANZARO, 7. — Un appello a tutte le popolazioni della Calabria, della Puglia e della Lucania è stato votato stamane a conclusione del convegno per la statizzazione delle ferrovie Calabro-Lucane, promossa dalla Cgil. In calce a questo appello apporrono la loro firma tutti coloro i quali intendono liquidare la speculazione dell'Edison ed ottenere per il Mezzogiorno un sistema di trasporti ferroviario moderno, efficiente e sicuro. L'appello sarà distribuito in tutti i Consigli comunali e provinciali delle tre regioni.

Un comitato unitario, composto da rappresentanti delle Camere del Lavoro, di consiglieri provinciali e di consiglieri comunali dei capoluoghi, curerà gli sviluppi dell'azione per la statizzazione delle ferrovie, azione che, a carattere unitario ma anche molteplice ed articolata. Comitati unitari — sulla scia di quello sorto a Decollatura, poche ore dopo il disastro della Fiumarella — sorgeranno nei comuni. La Cgil ha preso impegno, per bocca del compagno Scheda, di promuovere e coordinare l'azione in Parlamento.

Il compagno Scheda ha ricordato la lotta in ogni paese l'una. Mancini del Psi — il quale ha chiesto uno sviluppo del movimento democratico in senso continuativo. A Savigno Alvaro, della Camera del Lavoro di Reggio Calabria, ha affermato l'on. Fracavilla — la cronaca deve registrare la morte di 3-4 persone a causa di incidenti ferroviari sulle Sud-Est.

Sono intervenuti ancora sul tema del coordinamento della lotta in ogni paese l'una. Mancini del Psi — il quale ha chiesto uno sviluppo del movimento democratico in senso continuativo. A Savigno Alvaro, della Camera del Lavoro di Reggio Calabria, ha affermato l'on. Fracavilla — la cronaca deve registrare la morte di 3-4 persone a causa di incidenti ferroviari sulle Sud-Est.

Sono intervenuti ancora sul tema del coordinamento della lotta in ogni paese l'una. Mancini del Psi — il quale ha chiesto uno sviluppo del movimento democratico in senso continuativo. A Savigno Alvaro, della Camera del Lavoro di Reggio Calabria, ha affermato l'on. Fracavilla — la cronaca deve registrare la morte di 3-4 persone a causa di incidenti ferroviari sulle Sud-Est.

Sono intervenuti ancora sul tema del coordinamento della lotta in ogni paese l'una. Mancini del Psi — il quale ha chiesto uno sviluppo del movimento democratico in senso continuativo. A Savigno Alvaro, della Camera del Lavoro di Reggio Calabria, ha affermato l'on. Fracavilla — la cronaca deve registrare la morte di 3-4 persone a causa di incidenti ferroviari sulle Sud-Est.

Sono intervenuti ancora sul tema del coordinamento della lotta in ogni paese l'una. Mancini del Psi — il quale ha chiesto uno sviluppo del movimento democratico in senso continuativo. A Savigno Alvaro, della Camera del Lavoro di Reggio Calabria, ha affermato l'on. Fracavilla — la cronaca deve registrare la morte di 3-4 persone a causa di incidenti ferroviari sulle Sud-Est.

Sono intervenuti ancora sul tema del coordinamento della lotta in ogni paese l'una. Mancini del Psi — il quale ha chiesto uno sviluppo del movimento democratico in senso continuativo. A Savigno Alvaro, della Camera del Lavoro di Reggio Calabria, ha affermato l'on. Fracavilla — la cronaca deve registrare la morte di 3-4 persone a causa di incidenti ferroviari sulle Sud-Est.

Sono intervenuti ancora sul tema del coordinamento della lotta in ogni paese l'una. Mancini del Psi — il quale ha chiesto uno sviluppo del movimento democratico in senso continuativo. A Savigno Alvaro, della Camera del Lavoro di Reggio Calabria, ha affermato l'on. Fracavilla — la cronaca deve registrare la morte di 3-4 persone a causa di incidenti ferroviari sulle Sud-Est.

Sono intervenuti ancora sul tema del coordinamento della lotta in ogni paese l'una. Mancini del Psi — il quale ha chiesto uno sviluppo del movimento democratico in senso continuativo. A Savigno Alvaro, della Camera del Lavoro di Reggio Calabria, ha affermato l'on. Fracavilla — la cronaca deve registrare la morte di 3-4 persone a causa di incidenti ferroviari sulle Sud-Est.

Sono intervenuti ancora sul tema del coordinamento della lotta in ogni paese l'una. Mancini del Psi — il quale ha chiesto uno sviluppo del movimento democratico in senso continuativo. A Savigno Alvaro, della Camera del Lavoro di Reggio Calabria, ha affermato l'on. Fracavilla — la cronaca deve registrare la morte di 3-4 persone a causa di incidenti ferroviari sulle Sud-Est.

Sono intervenuti ancora sul tema del coordinamento della lotta in ogni paese l'una. Mancini del Psi — il quale ha chiesto uno sviluppo del movimento democratico in senso continuativo. A Savigno Alvaro, della Camera del Lavoro di Reggio Calabria, ha affermato l'on. Fracavilla — la cronaca deve registrare la morte di 3-4 persone a causa di incidenti ferroviari sulle Sud-Est.

Sono intervenuti ancora sul tema del coordinamento della lotta in ogni paese l'una. Mancini del Psi — il quale ha chiesto uno sviluppo del movimento democratico in senso continuativo. A Savigno Alvaro, della Camera del Lavoro di Reggio Calabria, ha affermato l'on. Fracavilla — la cronaca deve registrare la morte di 3-4 persone a causa di incidenti ferroviari sulle Sud-Est.

Sono intervenuti ancora sul tema del coordinamento della lotta in ogni paese l'una. Mancini del Psi — il quale ha chiesto uno sviluppo del movimento democratico in senso continuativo. A Savigno Alvaro, della Camera del Lavoro di Reggio Calabria, ha affermato l'on. Fracavilla — la cronaca deve registrare la morte di 3-4 persone a causa di incidenti ferroviari sulle Sud-Est.

